

# The experience of the language with illiterate people

2018

[www.asnada.it](http://www.asnada.it)

Asnada is an association composed by women with different formation and age. We work on migration and integration in Milan through two Italian language schools (one for adults, one for teenagers) and different territorial activities.

We've developed a passion on pedagogical research about heterogeneous groups and about teaching the language as a way to build collective, conflicted and free thought. Our work has political aspects, as migration is a political act too.

Here we talk about our work with illiterate people: not a method, but a permanent research. Our aim is to bring inside the school an alive language, significant for all the individuals composing the classes: teachers, students, volunteers.

# A school without text-books

In our schools we don't use a text-book. We build our text day by day, with the words, the sentences, the short stories that we collect during the school year. At the core of the school-work there are the students, with their questions, their interests, their points of view. But also the teachers' and volunteers' interests and passions. How do we find them? Which devices help us?



QUE RICHIE SUL LAVORO CON GLI ANIMALI ADULTI

Innanzitutto è rilevante parlare di analfabeti (tra cost): se l'aspetto che accenna gli analfabeti è il non conoscere il meccanismo della lettura e della scrittura, molti sono gli elementi che possono variare all'interno di un gruppo rispetto a questo, e che influiscono sulla possibilità che un persona di scuola porti a una partecipazione nell'apprendimento. L'aver sviluppato o meno l'abilità a stare in contesti plurilingua, il conoscere o meno una lingua straniera straniera, l'aver o meno familiarità con la lingua italiana orale, l'aver o meno un buon livello, l'essere cresciuti in un ambiente dove la lingua grafica era fortemente presente o meno, l'aver svolto o meno attività lavorative attraverso le quali si è sviluppata una manualità fine, l'aver lavorato o no in altre attività o delegando le attività dell'alfabeto dove, rispetto al livello la presenza di un'altra lingua, di diversamente che può generare l'impiego (un modo dove essere analfabeti è un modo di cui da essere il linguaggio degli stranieri) non costituiscono linguistici (situazione abitativa, di accesso poco costante, situazione socio economica, prendere registrazioni), che facilmente influenzano sulla possibilità di dedicare qualcosa e concentrare in un lavoro di lettura, apprendere a leggere e scrivere in una scuola, in una lingua straniera.

Poi, questa premessa, qui che abbiamo messo a fuoco è che gli analfabeti, di per sé delle persone che non lo sono e che stanno studiando una nuova lingua, beneficiano di momenti a grande gruppo, importanti allo sviluppo e al rafforzamento della fiducia e dell'autoconfidenza, momenti nei quali le risorse dei singoli entrano in circolo e diventano risorse per il gruppo (adatta l'idea e l'emozione, di superamento, di superamento della lingua, verso dell'autoconfidenza, spirito di cooperazione e di ascolto, attività basate sul lavoro di gruppo, attività, la lingua di cui ha un livello, più avanzato diventa stimolo per chi la conosce meno e per chi ha più un buon livello di lingua, l'uscita a tenere dentro che ne ha poca è una storia formativa, che implica il trovare le parole e i gli si parla, le immagini, i movimenti del corpo che permettono di comprendere quel che in un primo momento sembrerebbe non a.

Per quanto riguarda le attività di letto-scrittura, è fondamentale che agli studenti analfabeti sia garantito un ambiente raccolto, non rumoroso, che consenta di concentrarsi e sostenere la storia di disgregare ogni cosa. È chiaro che il gruppo non è a tempo continuo di persone e che da il più possibile coinvolgere quanto si capita di letto-scrittura. Solo molto difficile e frustrante sia per l'insegnante sia per gli studenti lavorare con un gruppo di persone dove qualcuno non ha mai visto un alfabeto, qualcuno riconosce alcune o tutte le lettere dell'alfabeto ma non le sa riprodurre graficamente, qualcuno altro ha riprodotto con eleganza ma non le distingue, qualcuno altro ancora le conosce, le riconosce e le riproduce graficamente.

Siamo consapevoli che si impossibile avere un gruppo del tutto omogeneo ai suoi interni, ma tentare a specificare per tentare alla massima cura nel momento in cui si formano i gruppi e i titoli persone.

Nel lavoro quotidiano questi sono alcuni elementi sui quali riteniamo sia necessario prestare attenzione:

**ordine e chiarezza:** i materiali di riferimento (disques, schede, immagini, lettere multiple devono essere chiari, il più facilmente consultabili e reperibili nello spazio. La lingua deve essere un modello da seguire, uno spazio dove sia facile orientarsi e che sia facile da riprodurre in disposizione righe, orientamento alla sinistra, destra e sinistra (destra). La scrittura non dovrà essere fitta, la distanza tra le file di una parola e l'inizio dell'altra deve essere chiara e costante.

**lentezza, quantità, ripetizione:** il tempo per far sedimentare l'inglese in forma scritta e dalla scrittura ridare voce al testo è un tempo lungo, che ha bisogno di calma, lentezza, ripetizione. Meglio poco materiale ben fatto, che la fine lezione gli studenti venissero di parlare tra, piuttosto che tanto materiale che rimane lettera morta. Non è facile dare dentro una tale lentezza e spesso si è a volte l'ora di apprendimento degli studenti che si ripete a dire tanti materiali: lo scopo di prendere è dunque da concordare e da portare avanti insieme. Nel far fronte al rischio di non sarà utile immagini: attività differenziali, attività in cui si riprende e ripete i precedenti, a coppie, a gruppi, di ascolto, di riconoscimento orale e grafico, di ripetizione, di scrittura guidata, di scrittura e autonomia successi.

**corpo e immagine:** a partire dal presupposto che chi è analfabeta non ha consolidati strumenti grafici per trovare ciò che apprende nella nuova lingua, è importante affidarsi alla potenza delle immagini (disques visibili, non fritte di particolari ma di contorni forti e evidenti, per quanto concrete, non astratte), delle storie che permettono di avere un filo tra parole diverse, di comprendere le azioni e memorizzare una trama, del corpo che quanto più è espressivo e concreto, tanto più sarà strumento per ricordare (un gesto, un'espressione del viso, un suono, un'esperienza con il labiale, diversamente codici continui).

**materiali e apprendimento esperienziale:** la costruzione a l'uso di materiali mobili (lettere, sillabe, parole, associazioni parole immagini) consentirà un apprendimento in prima persona, fatto di materiali, di prove e di errori, di auto-correzione e correzione collettiva. Anzi è disposizione dei materiali che il possono facilmente muovere, comporre e scomporre, attaccare e staccare, ripetizione, permette di lavorare fisicamente e attivamente sulla lingua, in maniera quasi tattile, e di fissare anche nella memoria l'idea e il modo con il quale si studia.

**valutazione e qualità:** per sostenere gli studenti nella fatica di esprimersi in italiano o nella produzione di brevi testi lingua e tanto così da dire, ma dove ridare tutto in poche parole scritte, una delle buone pratiche scritte delle discussioni che possono emergere, idee, successi, esigenze, per poterle riportare trascritte al computer e rivederle, se sarà opportuno riprendere l'argomento. Come pure sarà importante trascrivere le risposte scritte prodotte scritte individuali, piccole frasi e paragrafi in classe, come materiale di lettura, come ricordo del fatto che quanto si sta facendo ha un valore e questo valore viene riconosciuto e riportato al gruppo.

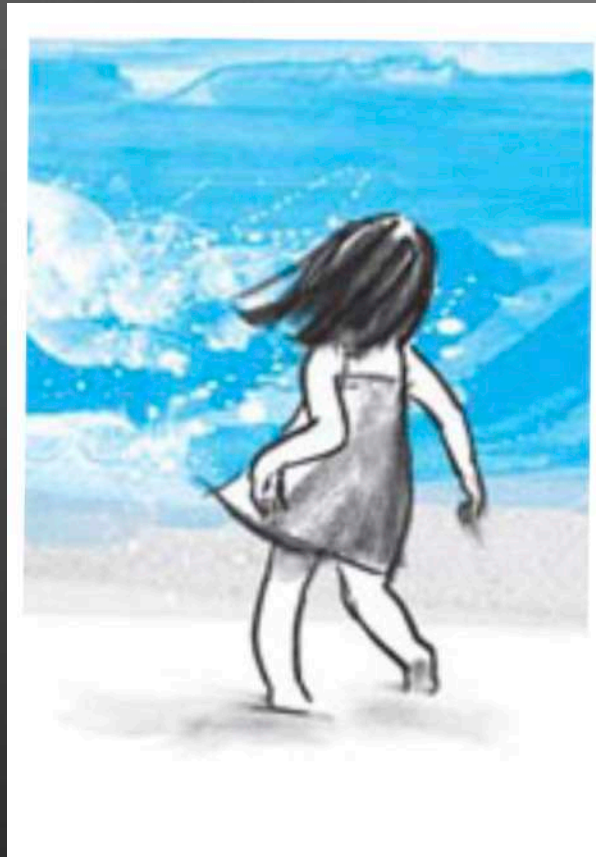
PS, combattere la diffusa percezione che chi è analfabeta è dunque inevitabilmente un illuso.

Look at these pictures.

On the right we have a text, a human product. On the left, another human product, a drawing by an Italian painter, Marzio Tamer. The first one talks only to literate people: the second one talks to everybody - of course if you can see. It doesn't matter if you went to school, if you speak one or more languages, if you are, or you are not, clever. Everybody sees this wolf. A wolf plunged in the obscurity, here and there touched by the light, perhaps the light of the moon. He/she is staring at something: a prey? a puppy? an opponent male? The pictures talk to everybody in a different way and the words can help us to share this different points of view.



Pictures are very important in our job with foreign people, especially if they are illiterate.



Not all the pictures, obviously, because there are pictures that don't talk and pictures that are able to cause emotions, thoughts, words. Pictures that transmit only stereotypes, and pictures that you can use to build up a story. The experience of the language can start from here: sharing beautiful images and looking together for the words to share, the developing story, the emotions and the thoughts originated by the pictures.



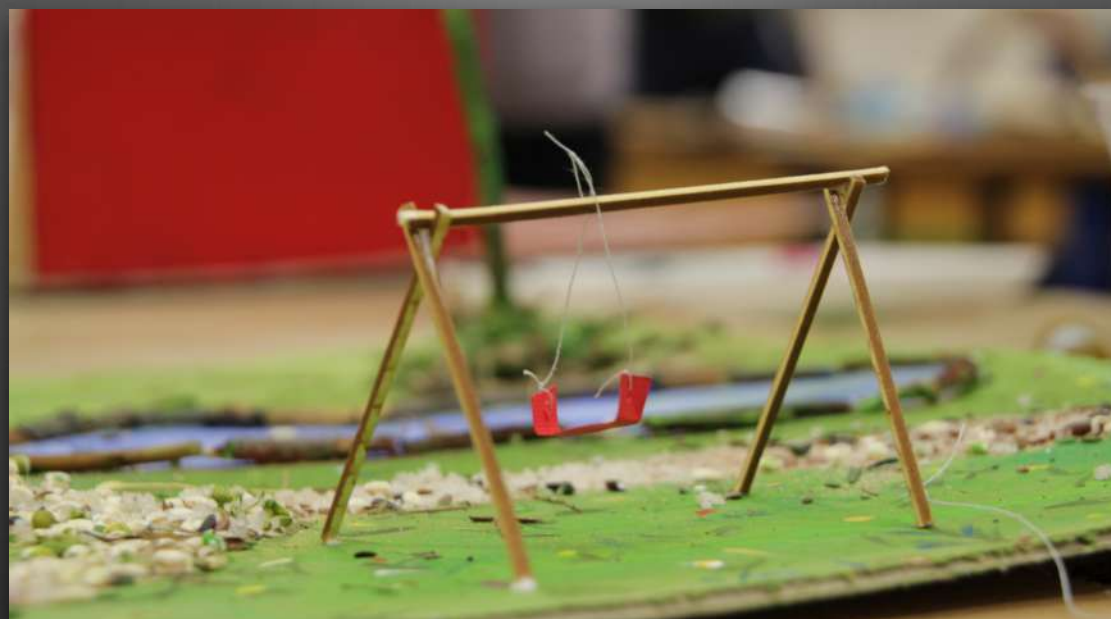


Another source are the handcrafts, which are able to speak also if we don't have any common language. As the Tamer's wolf, this little clay figure, sitting on the house step, tells everybody different things: the pleasure to be alone when everyone is out and the home is finally empty; the desire of some fresh during a summer day; the wait for somebody who's late...

This is what Irina, that created this figure during a workshop, told us.

*When I am tired, sad,  
when I desire the silence  
I sit on the house step  
and I look at the trees,  
the sky, the lizards  
or the birds.*

We can't find these kind of words in a text-book of L2 language.



The pictures, the handcrafts but also the silent-books play an important role in our educational approach because they are one of the sources of the words that enter into the school. We use them with all the students, not only with illiterate people, because we trust also in the beauty, in the generative power of the beauty.



Sometimes the words come from the students, sometimes from the teachers, sometimes from the volunteers, sometimes from the discussions that we share on a specific topic that's interesting for the group.





In our schools, we work together for one hour every day: it doesn't matter the level of the language. We think that heterogeneity is the law of life and it can help to break the mental categories with which everybody classifies the others. The experience tells us that it is very important, especially for illiterate people, to participate to every school activity, also when it seems too difficult. Sometimes we discuss all together: with the help of paper stripes, of some students as natural mediators, of the body language. The group has the task of finding the way for everyone to understand, especially when we have to take common decisions: organizing an outing day, spending some money, arranging an event.



During this shared time, that we call “the circle”, we play, we sing, we do theatre exercise.

We play because during the game the protections decrease and we learn with fun; we sing because the language belongs to the musical area and while we’re singing we can learn without effort;

we do theatrical exercises because we also communicate with the body and the body can help us to become stronger and brave.

The circle is like a language-gym: a time when everybody becomes more attentive and sensitive to the others and to the whole group.



At a certain moment, illiterate people need to have a devoted space and time. A silent and intimate space, dedicated to five-six people. Sometimes we have one-to-one learning moments.

A space where the shame of the illiteracy can dissolve in a good relationship - an pedagogical relationship. A space where the individual learning rhythm can be respected.



In this time-space for the little group, homogeneity helps. The ones who already know letters have a hard time to wait the ones who don't; those who went to school lose their motivation if in the same class there is somebody who never had an education. And the ones doing much effort, is discouraged. So, if in the school group we prefer the heterogeneity, in the level group we try to assemble people with similar linguistic competences.

This is very important with people that never went to school: for them, learning the writing and the reading is like climbing a very hard mountain. They need protection.



DEE RIGHE SUL LAVORO CON GLI ANALFABETI ADULTI

Inconscio è riduttivo parlare di analfabeti *tout-court*: se l'aspetto che accomuna gli analfabeti è il non conoscere il meccanismo della lettura e della scrittura, molti sono gli elementi che possono variare all'interno di un gruppo seppur piccolo, e che influiscono sulla possibilità che un percorso di scuola porti a una *progressione nell'apprendimento*. L'aver sviluppato o meno l'abitudine a stare in contesti plurilingui, il conoscere o meno una lingua vocale diversa da quella, l'aver o meno familiarità con la lingua italiana orale, l'aver o meno un buon ascolto, l'essere cresciuti in un ambiente dove la lingua grafica era fortemente presente o meno, l'aver svolto o meno attività lavorative attraverso le quali si è sviluppata una manualità fine, l'aver imparato a scrivere in o sotto anche a distinguere le lettere dell'alfabeto latino, oppure in seconda la presenza di un'altra lingua. Al disorientamento che può generare il trovarsi in un mondo dove essere analfabeti è un ostacolo molto esterno si aggiungono quegli elementi non altrettanto tangibili (situazione abitativa, situazione psico-sociale, situazione socio-economica, procedure regolamentazioni), che facilmente influiscono sulla possibilità di dedicarsi con cura e concentrazione a un lavoro duraturo: apprendere a leggere e scrivere si età adulta, in una lingua seconda.

Però, questa premessa, quel che abbiamo messo a fuoco è che gli analfabeti, al pari delle persone che non lo sono e che stanno studiando una nuova lingua, beneficiano di momenti a grande gruppo, imprevisti alla sviluppo e al richiamo dell'habitus e dell'esperienza, momenti nei quali le storie dei singoli entrano in circolo e diventano risorse per il gruppo (abilità tecnica e mnemonica, di rappresentazione, di sperimentazione della lingua, senso dell'umorismo, spirito di cooperazione e di ascolto; attività ispirate agli esercizi teatrali, caniti). La lingua di chi ha un livello più avanzato diventa stimolo per chi la conosce meno e per chi ha già un buon livello di lingua, riesce a tenerla dentro chi ne ha poca e una sfuocata formale, che implica il trovare le parole e i giri di parole, le immagini, i movimenti del corpo che permettano di comprendere quel che in un primo momento sembrava incomprensibile.

Per quanto riguarda le attività di letto-scrittura, è fondamentale che agli studenti analfabeti sia garantito un ambiente raccolto, non rumoroso, che consenta di concentrarsi e sentano lo sforzo di distinguere ogni suono. È ideale che il gruppo non sia troppo numeroso (5 persone) e che sia il più possibile omogeneo quanto ad abilità di letto-scrittura. Sarà molto difficile e frustrante sia per l'insegnante sia per gli studenti lavorare con un gruppo di persone dove qualcuno non ha mai visto un alfabeto, qualcuno riconosce alcune o tutte le lettere dell'alfabeto ma non le sa riprodurre graficamente, qualcun altro le riproduce con eleganza ma non le distingue, qualcun altro ancora le conosce, le riconosce e le riproduce graficamente.

Sono consapevoli che è impossibile avere un gruppo del tutto omogeneo al suo interno, ma tendono a specificarlo per tornare alla massima cura nel momento in cui il formato i gruppi è piccolo.

Nel lavoro quotidiano questi sono alcuni elementi ai quali ritengo sia necessario prestare attenzione:

**-letture e chiarezza:** i materiali di riferimento (lavagne, schede, immagini, lettere mobili) devono essere chiari, il più facilmente fruibili e reperibili nello spazio. La lavagna deve essere un modello da seguire, uno spazio dove sia facile orientarsi e che sia facile da riprodurre (disposizione righe, spaziamento allargato, corsiva-chiaro, spazi). La scrittura non deve essere fissa, la distanza tra le file di una parola o l'insieme dell'intera impronunciabile, la grafia chiara e omogenea.

**-lentezza** - quantità, ripetizione: il tempo per far sedimentare l'orale in forma scritta e dalla scritto-ridare voce all'orale di un tempo lungo, che ha bisogno di calma, lentezza, ripetizione. Meglio poco materiale ben fatto, che ha fine l'azione gli studenti venissero di portarlo via, piuttosto che tanto materiale che rimane lettera morta. Non è facile stare dentro una tale lentezza e spesso è la stessa farsa di apprendimento degli studenti che springe a dare tanti materiali: lo scopo di portare è dunque da concipire e da portare essere insieme. Per far fronte al rischio di noia, sarà utile immaginare attività differenziate, attraverso le quali riprendere e ripetere (individuali, a coppie, a gruppo; di ascolto, di riconoscimento orale e grafico, di copiatura, di scrittura guidata, di scrittura re autonoma eccetera).

**-corpi e immagini:** a partire dal presupposto che chi è analfabeta non ha conosciuto strumenti grafici per fissare ciò che apprende nella nuova lingua, è importante affidarsi alla potenza delle immagini (immagini nitide, non fatte di particolari ma al contempo belle e narrative, per quanto concrete, non idealizzate), delle storie che permettono di avere un filo tra parole diverse, di comprendere lo aduso e memorizzare una trama, del corpo che quanto più è espressivo e comunico, tanto più sarà strumento per ricordare (un gesto, un'espressione del viso, un suono, un suggerimento con il labiale, diventeranno codici condivisi).

**-materiali e apprendimento esperienziale:** la costruzione e l'uso di materiali mobili (lettere, sillabe, parole, associazione parole-immagini) consentirà un apprendimento in primo persona, fatto di tentativi, di prove e di errori, di autocorrezione e correzioni collettive. Avere a disposizione dei materiali che si possono fisicamente muovere, comporre e scomporre, attaccare e staccare, ripetizione, permette di lavorare fisicamente e attivamente sulla lingua. Il movimento qual materico, e di fissare anche nella memoria fissa e non quella che si studia.

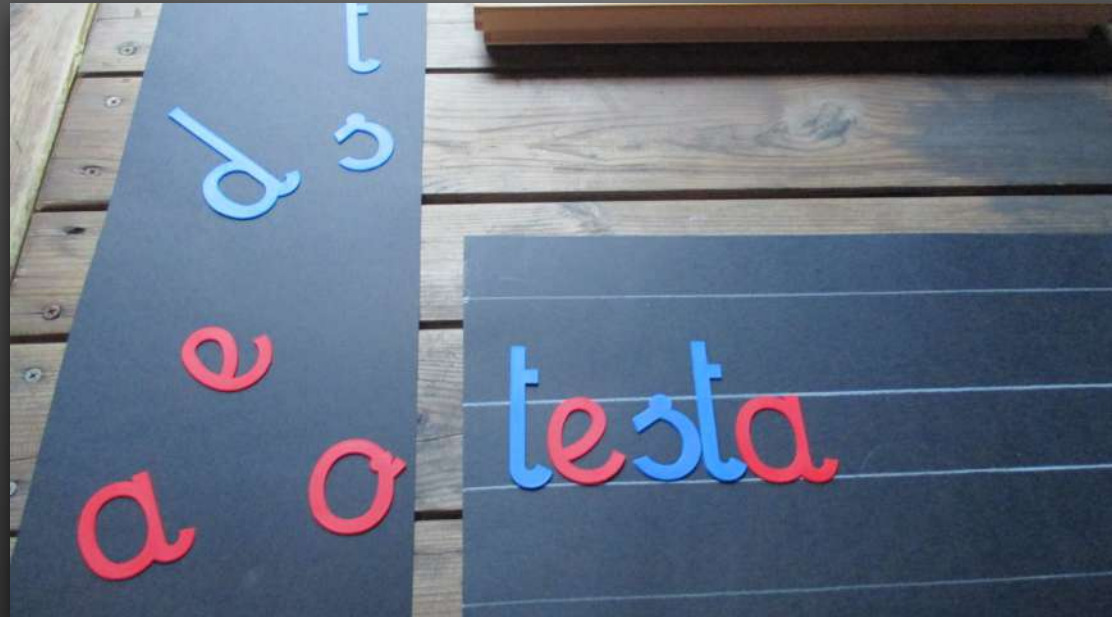
**-valorizzazione e dignità:** per sostenere gli studenti nella fatica di esprimersi in italiano e nella frustrazione di avere tanta lingua e tanto che da dire, ma dover ridurre tutto in poche parole scritte, sarà utile tenere traccia scritta delle discussioni che possono emergere, idee, racconti, urgenze, per poterle riportare trascritte al computer e ricandidare, se sarà opportuno riprendere l'argomento. Come pure sarà importante trascrivere le ipotesi (semplici) produttive scritte (mobili, piccole frasi) e riportarle in classe, come materiale di lettura, come ricordo del fatto che quanto si sta facendo ha un valore e questo valore viene riconosciuto e ripreso al gruppo.

PS: combattere la diffusa percezione che chi è analfabeta è dunque inevitabilmente un idota



In the little/level group, it comes the moment when we go through the symbols and the sounds of the new language. Even in this moment, the body is important.





It is important to touch the letters, to discover their shape. Here you can see a Montessori tool: blue for the consonants, red for the vowels.



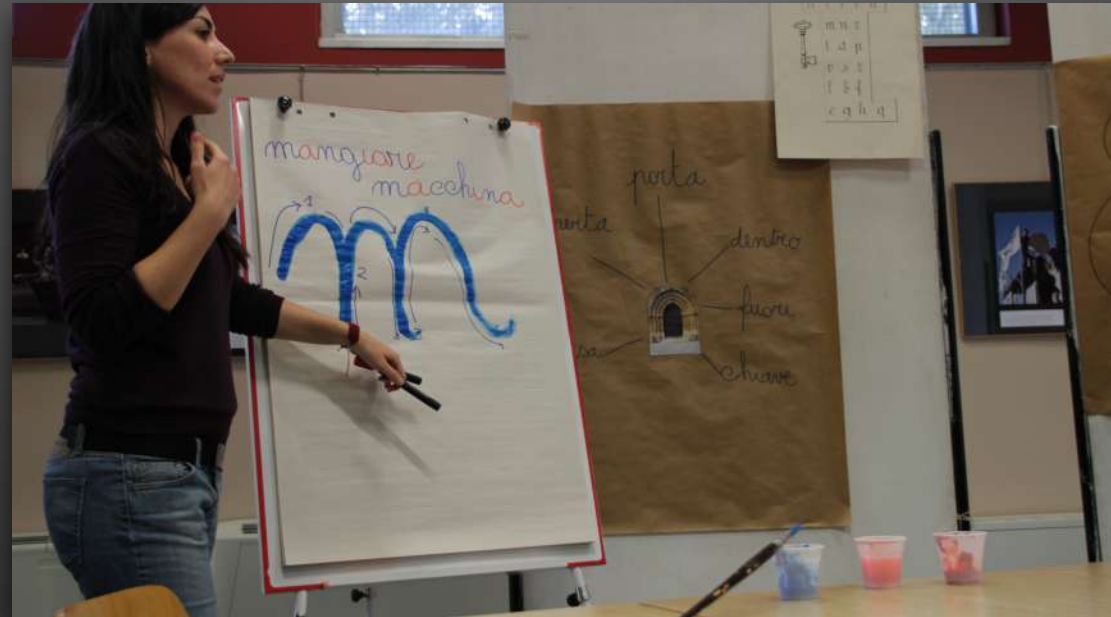
Every letter has a sound



that can change when is connected to another.



Every letter can be discovered in a different way - for example, with a watercolor red on paper where the teacher writes the letter with a white wax-pastel, non visible at a first glance. It is important to vary the way of presentation and discovering of the letters: it helps the memorization and to avoid boredom.



Every letter has a special way to be written, a special movement.



We start writing with a brush and tempera, on big paper sheets- here, Habiba is writing the letter of her name. Otherwise, we offer a tray filled with sand or with corn-flour: writing with the finger is funny and simple. A little movement and mistakes disappear!

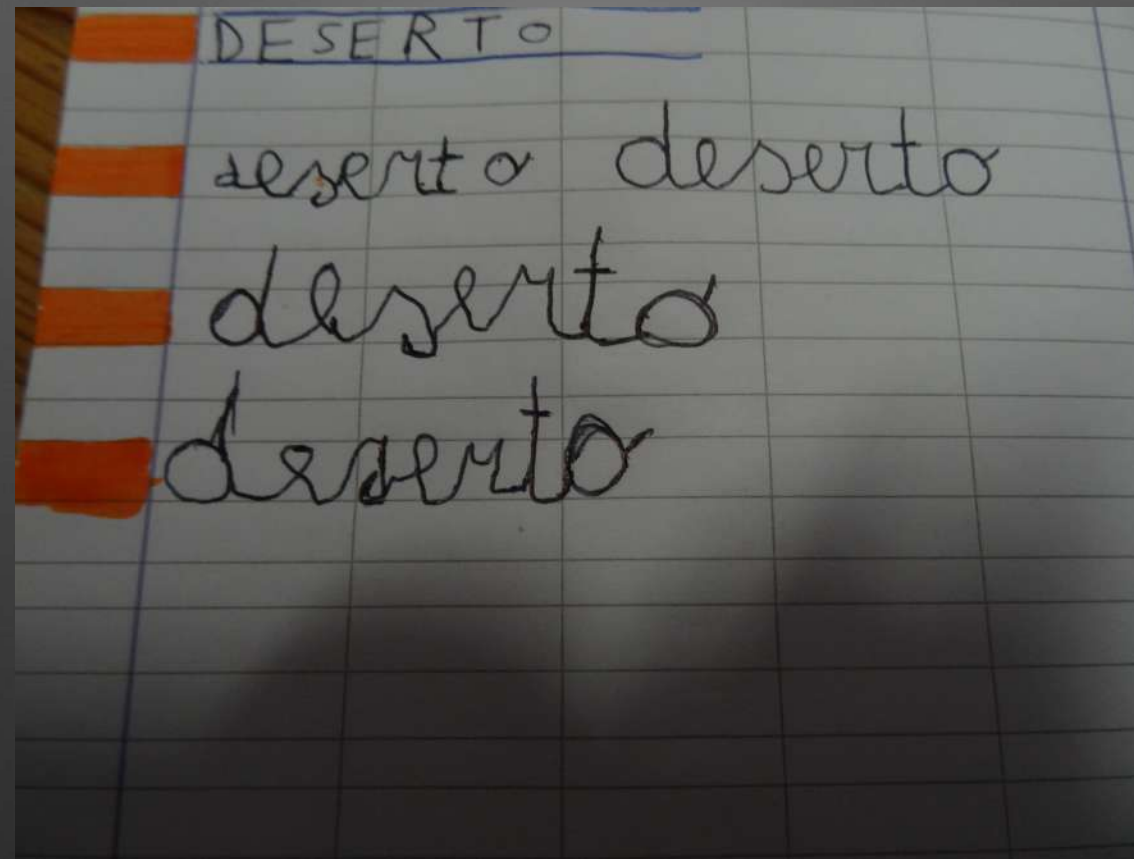




Only in a following moment we offer markers and, later, pens. Finally, the pencil, because it cuts the paper and it needs a good control of the hand pressure.



Slowly we discover words that are important to us



and we try to write them.



The strain of learning can be diluted by offering different activities, helping the necessary manual skills. Here you see a drawing of a seed watched through a lens.



Also the listening is supported by games: for example, by a “wireless telephone”, in Italian but also in the other native languages.



In the experience of learning how to write and read, it is important to have a reason.

Why learning to write and to read?

Emad, a student from Egypt, had a dream: to open his own bakery in Milan. He wanted to learn because he wanted to be able to read the needed documents.

This was his reason.

Sometimes the reason is hard to find. But we have to look for it, because without a good reason nobody learns. So, it happens that we suggest some simple reasons, like:

to write sms to the family, to understand/to write a rap-song, to understand/to write the order in my next job as a waiter.





Or to draw and to write a postcard. Again a workshop, again an handcraft in which all the school group is involved.



Real postcards, obviously, that we bring to the postoffice after our writing, with real stamps, real recipients, authentic messages.

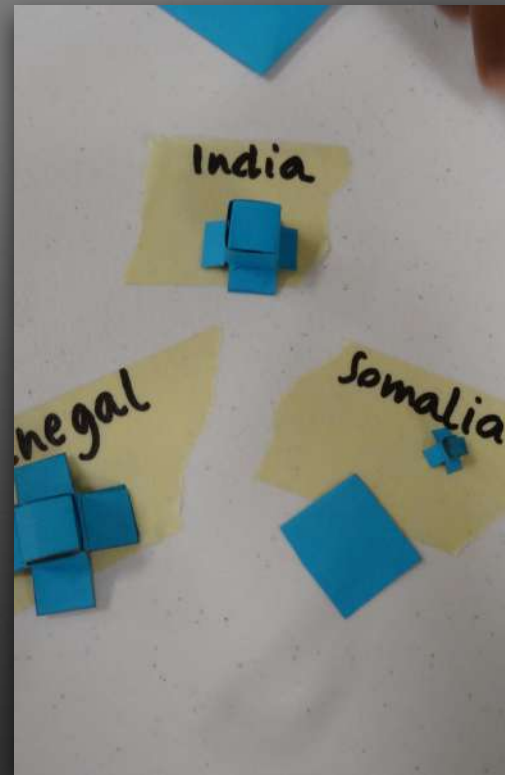
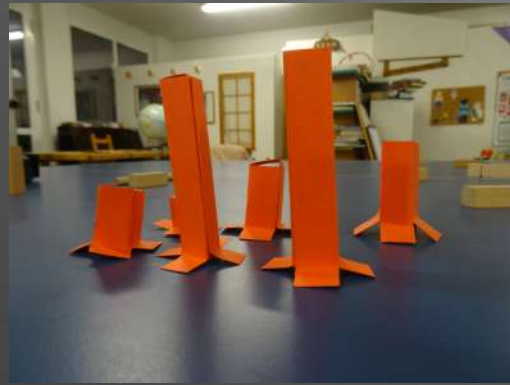


We can also build up a class-dictionary, where the handcraft is a very simple collage.

|             |            |          |
|-------------|------------|----------|
| GUINEA      | 448 \$     | 37 \$    |
| ITALIA      | 34.059 \$  | 2838 \$  |
| ALBANIA     | 3.677 \$   | 306 \$   |
| EGITTO      | 2.789 \$   | 232 \$   |
| USA         | 47.284 \$  | 39040 \$ |
| GERMANIA    | 40.631 \$  | 3385 \$  |
| BRASILE     | 10.816 \$  | 901 \$   |
| LUSSEMBURGO | 108.832 \$ | 9069 \$  |
| PAKISTAN    | 1050 \$    | 87 \$    |
| CINA        | 4382 \$    | 365 \$   |
| QATAR       | 76.168 \$  | 6347 \$  |
| SENEGAL     | 981 \$     | 81 \$    |
| SOMALIA     | 220 \$     | 18 \$    |

Or we can try to understand together why the “pils” (GDPs) of the countries, in the world, are so different. A good subject, for teachers and for students, engaged in the growing injustices.





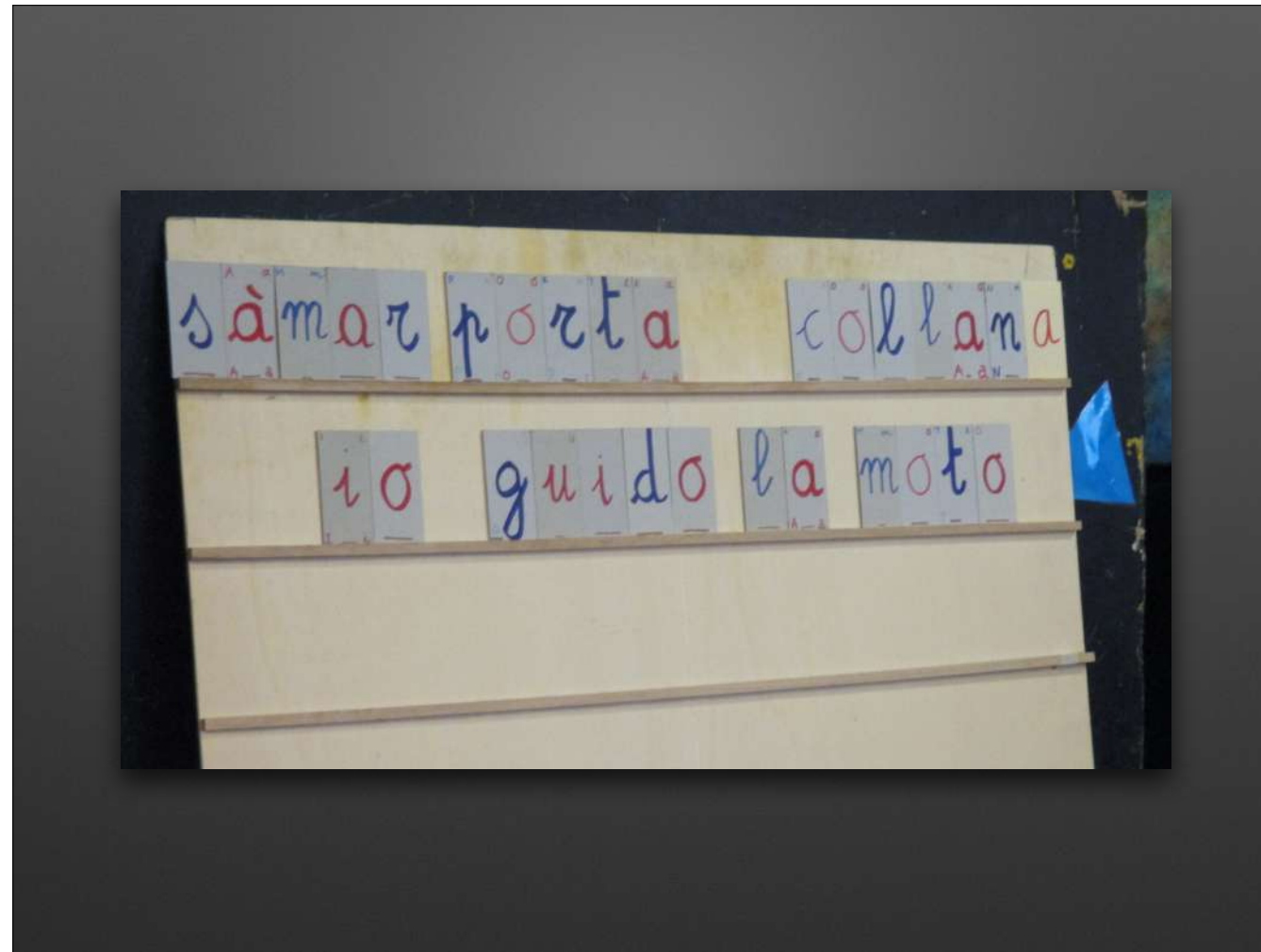
These different datas can be made more evident with some three-dimensional graphics: the highest, black, are the United States; see the difference with Senegal, or Somalia! It is a good topic to discuss, isn't?



From the letters to the words, is a long way. Two years, at least, for people who never went to school.

These tools we've created inspired by Maria Montessori are helping us a lot: an alphabetic box where letters are divided in a specific order. Again: consonants in blue; vowels in red. In the last line the letters following some specific phonetic rules in Italian: c, g, q, h.





Beside the alphabetic-box, we've created this slat-board, a very simple and cheap tool to be made with some plywood - where the letter-cards can be posed. We use this slat-board to compose but also to correct words and sentences. Every student in this way can try one, two, three time, standing up, going in front of the others, asking for the others' help. Moreover, he/she can be active and learn by doing, using his/her mistakes in a positive way. When the word or the sentence is correct, everyone can copy it on his/her notebook: a good feeling to have a shelter without the red-mark of the teacher!



This is how the words, the sentences and the little-stories grow, through a long way.

We care about every single trace of every single student. We copy them and we bring them to school the next day or week and we share them in the big group. It also gives occasion to read in front of the others, to listen to the others' thoughts, to overcome our shyness, recognizing the pleasure to hear our words kept with care.

Time by time, these patrimony becomes the school text-book.

# Order and clearness

We hope we gave you an idea of why we talk about “the experience of the language”.  
We want to finish sharing some things we have understood working with illiterate people.

The first: order and clearness.  
Order in the room, order between the tools, order on the whiteboard.  
Everything must be clear and necessary. Every sign non necessary is an obstacle.  
So, the whiteboard must be the mirror of the notebook:  
the line  
the new line  
the edges...

# Slowness, quantity and repetition

Slowness: the time is very important with illiterate people. We never have enough time; but we have to do as we had an illimitate time. The good time is the turtle-time.

Quantity: do little, do slowly, do deeply.

Repetition: never get tired to repeat, using well-known old words, before introducing something new.

# Keep trace

Keep trace of everything, obsessively:

- \* every word (on little cardboards);
- \* every sentence told by the students;
- \* important pictures;
- \* fortuitous discovering.

# Give capacity sense back

These traces allow us to give value to every single student's contribution and to give them back a sense of capacity, the dignity of their thought. Being illiterate doesn't mean being idiot. As a teacher, we must always remember that.





# Excite

Finally, excite.

For every mistake, that helps the group understanding better.

For every advance, even if it is minimal;

for every contribution, even if it is minimal.

We need to be actors when working with illiterate students. Everything must be exaggerated, because the struggle is near. Supporting the effort is our first task.

**Bibliografia:**

Celestine Freinet, La scuola del fare, Emme edizioni 1978

Grazia Honegger Fresco, Montessori, perché no?, Franco Angeli 2000

Ivan Illich, Barry Sanders, ABC, The Alphabetization of the Popular Mind, Marion Boyars 1988

Agota Kristof, L'analfabeta, Casagrande 2005

Susy Lee, L'onda, Corraini 2018

Maria Montessori, L'autoeducazione, Garzanti 2000

Maria Montessoti, Psicogrammatica, Francoangeli 2018

**asnada**

**[www.asnada.it](http://www.asnada.it)**

**fb: asnada**

**centro.asnada@gmail.com**

Thank you